

# Né bianca né rosa, a Lovere la notte è Romantica

Il 25 giugno l'evento nazionale promosso dal Club I Borghi più belli d'Italia. Previsti illuminazione scenografica per piazza 13 Martiri e gli angoli più caratteristici, menù a tema, concerti e spettacoli

---

## Aeroporto di Orio, inaugurata la nuova area enogastronomica “Italy Loves Food” – Guarda il video



[Guarda il video della presentazione](#)

L'Aeroporto di Milano Bergamo ha tenuto a battesimo la nuova area dedicata alle eccellenze enogastronomiche della Lombardia e nazionali, denominata emblematicamente “Italy loves food”,

che sorge nella piazzetta Ilario Testa all'interno del terminal partenze. Un format innovativo nell'ambito del travel retail e in particolare nelle modalità di vendita del prodotto d'asporto, somministrazione e promozione della cultura enogastronomica, che il gestore aeroportuale SACBO ebbe modo di illustrare nel settembre 2015 nel corso di EXPO. La presentazione ufficiale è avvenuta sabato 11 giugno 2016 alla presenza di Miro Radici, presidente di SACBO, di Claudia Maria Terzi, assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile della Regione Lombardia, del sindaco di Bergamo Giorgio Gori e dei consorzi e marchi rappresentati nel contesto di "Italy loves food". La nuova area, caratterizzata dalla presenza di brand di primissimo livello, è stata rivisitata ponendo al centro il winegattell Franciacorta, vera e propria oasi di somministrazione all'insegna dell'alta qualità e ricercatezza.



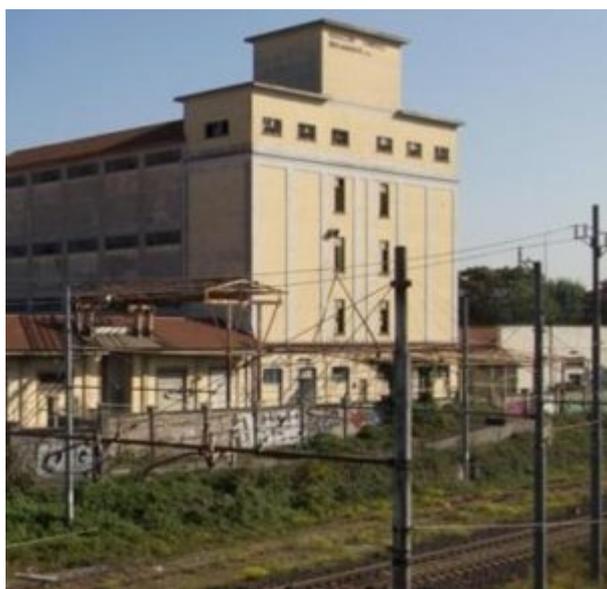
"Italy loves food" si fregia della partnership dello stesso Consorzio Franciacorta, di Parmigiano Reggiano, ed è presidio di Slow Food e di East Lombardy nell'ambito del

progetto "Lombardia Orientale 2017 – Regione Europea della Gastronomia". In tal senso l'Aeroporto di Milano Bergamo diventa una vetrina privilegiata di specialità esclusive e dell'alta qualità in cucina rappresentata da chef e ristoratori di prestigio. Un biglietto da visita che mira a trasformare i passeggeri in transitò in opinion makers, consentendo ai prodotti enogastronomici di intraprendere un viaggio verso le destinazioni e le regioni d'Europa servite dall'Aeroporto di Milano Bergamo. Un processo di disseminazione che trasforma ulteriormente la missione e la funzione dell'aeroporto, terzo scalo italiano con un movimento annuo di oltre 10 milioni di passeggeri, forte della posizione baricentrica nell'area nord-est della Lombardia che lo rende facilmente accessibile attraverso la rete autostradale, anche dalle province e regioni limitrofe. Il progetto "Italy loves

food” è stato reso possibile dal programma di potenziamento delle infrastrutture aeroportuali varato da SACBO, dalla creazione di spazi ampi e confortevoli che, abbinati a una serie di servizi dedicati e un’offerta commerciale ricca e variegata, permettono di rendere gradevole l’attesa dell’imbarco.

---

## **Nuova Gamec, Valesini a Tentorio: “Perché non l’avete fatta voi?”**



“L’ex sindaco Tentorio afferma, parlando della Gamec, che già due anni fa il Comune avrebbe potuto accettare la donazione della Fondazione Banca Popolare di Bergamo, pronta a suo dire a mettere a disposizione 4,5 milioni “a fondo perduto” per una allestire la nuova sede della Galleria negli spazi degli ex Magazzini Generali. La scelta della nuova Giunta, che ha

avviato uno studio di fattibilità per portare la GAMEC al

Palazzetto dello Sport, è vista quindi come “un passo indietro” e “una grave perdita di tempo”.

La domanda che sorge spontanea è: visto che la cosa era così a portata di mano, perché Tentorio non l’ha concretizzata quand’era sindaco? Del trasferimento della GAMEC ai Magazzini Generali si è cominciato infatti a parlare nel 2011: perché la decisione non è stata perfezionata dalla scorsa amministrazione? La verità è che quando nuova Giunta si è insediata, a metà del 2014, la pratica era solo all’inizio del suo cammino e il progetto presentava numerosi problemi irrisolti: quello viabilistico in primo luogo, con via Rovelli – l’unico asse alternativo a via Borgo Palazzo per l’ingresso e l’uscita dalla città in direzione est – schiacciata tra i vecchi magazzini i binari della ferrovia; quello dell’effettiva possibilità di acquisire da RFI il sedime necessario a far passare la strada; quello della variante al PGT (neppure adottata dalla scorsa maggioranza) necessaria per ripristinare le volumetrie richieste dal progetto.

Dal giorno in cui abbiamo preso in mano il “dossier GAMEC” abbiamo evidenziato questi problemi e chiesto una modifica del progetto. Senza escludere di principio che la GAMEC potesse trovare collocazione in via Rovelli, ma manifestando una chiara preferenza per una localizzazione più centrale, vicina all’Accademia Carrara e coerente con la previsione del “Polo della Cultura e del Tempo libero” contenuta nel PGT. Lo studio di fattibilità concordato con la Fondazione Banca Popolare di Bergamo ci fornirà a questo punto elementi di valutazione sull’ipotesi del Palazzetto dello Sport, che al momento ci appare di gran lunga la più concreta. Sappiamo del resto che di un nuovo Palasport la città ha urgentemente bisogno. Lo sapeva anche l’ex sindaco Tentorio, che pure su questo fronte non ha però combinato molto”.

---

# **«Da Confcommercio una sferzata: il cambiamento non è più rimandabile»**

Livio Bresciani presente per l'Ascom di Bergamo all'assemblea confederale: «Dall'appuntamento di Roma la voglia di ripartire, di pensare da subito a qualcosa di nuovo per le nostre attività»

---

## **Rimandata anche Treviva, appuntamento a luglio**

A causa del maltempo, l'evento fissato per sabato 11 e domenica 12 giugno slitta al 23 e 24 luglio

---

## **Dichiarazione dei redditi e canone Rai, il camper dell'Agenzia delle Entrate**

# arriva a Bergamo

In piazza Matteotti il 14 giugno, dalle 10 alle 18, per fornire informazioni e assistenza fiscale

---

## **Gli svizzeri dicono “no” al reddito minimo, ma in Italia potremmo farci un pensierino**



Si può pensare che qualcuno possa rinunciare a ricevere, gratis et amore dei, 2mila euro per tutta la vita? Chi butterebbe nel cestino una vincita alla lotteria istantanea “Turista per sempre”, senza

neanche aver speso i soldi del biglietto, ottenuto solo per essersi iscritti a una sorte di sito chiamato anagrafe? Solo gli svizzeri, probabilmente. Come infatti hanno fatto, con una valanga di “no”, alla proposta di introdurre un reddito di base incondizionato per ogni cittadino, dalla nascita alla morte. Sarebbe quel reddito di cittadinanza che qualcuno vorrebbe introdurre anche in Italia. Bellissima come idea, quella di fare in modo che tutta la popolazione possa condurre “un’esistenza dignitosa” e partecipare alla vita pubblica. Il referendum per i promotori aveva anche una base “filosofica”: era una provocazione per invitare a ragionare sul fatto che in Svizzera, come del resto in tutto il Mondo occidentale, si perdono sempre più posti di lavoro a causa dell’automazione della produzione, mentre una percentuale significativa e

crescente di persone svolge un lavoro non riconosciuto e non pagato, come la cura dei bambini e soprattutto di parenti malati o anziani.

La riflessione è giusta, ma per pagare tutti, i soldi si devono comunque recuperare da qualche parte e stamparli tipo Monopoli non è una soluzione accettabile. Il ministro del Lavoro Giuliano Poletti ha detto chiaramente che il reddito minimo "o lo porta l'arcangelo Gabriele o deve essere prodotto da quelli che lavorano". I quali, in Italia, già mantengono in media con quasi il 40% del loro reddito lo Stato. Che attraverso le varie sovvenzioni già adesso fa vivere una parte non insignificante degli italiani alle spalle degli altri. A volte legalmente, secondo una civile forma di convivenza che riconosce la solidarietà, anche se questa a volte sconfinava nella presa in giro. A volte illegalmente, in un Paese che si divide in fessi e furbi, e non solo in uomini e caporali, e dove l'indebito finisce per essere considerato un atto dovuto o un diritto acquisito. Si può immaginare quindi che l'occasione di avere un reddito per non fare niente in Italia possa essere considerata ghiotta da chi ritiene che a pagare ci sia sempre alla fine un Pantalone. In Svizzera invece no. Nel referendum non veniva specificato quanto sarebbe stato regalato ogni mese, perché la questione sarebbe stata delegata al legislatore. In ogni caso sono cifre al cui confronto gli 80 euro che Renzi fa uscire in tutte le salse sono acqua fresca. I promotori dell'iniziativa ipotizzavano infatti 2.500 franchi al mese (circa 2.250 euro) per gli adulti e 625 franchi (circa 560 euro) per i minorenni, da versare, secondo le versioni più estreme, indipendentemente dal reddito e dalla situazione patrimoniale dei beneficiari, a ogni cittadino e perfino ai residenti regolari da oltre cinque anni. Il pagamento indistinto, visto dall'Italia, servirebbe anche per tagliare la testa al toro di tutte le autodichiarazioni e degli Isee "taroccati". Va precisato che 2.250 euro sono una bella cifra, peraltro esentasse, superiore a molti stipendi italiani, ma corrisponde a un terzo del reddito medio

svizzero, che è di circa 6.700 franchi (5.900 euro), a fronte di un costo della vita superiore al nostro. In Italia, dove il reddito medio è circa la metà di quello svizzero, si può dire che la proposta al referendum avrebbe potuto riguardare circa 1.100 euro al mese, più o meno il livello massimo della cassa integrazione. Eppure nessuno dei 26 Cantoni del Paese e il 76,9% dei votanti – era necessaria la doppia maggioranza – ha approvato la proposta. Perché il “contratto sociale” è pericoloso ed utopistico. E caso mai preoccupa il fatto che uno svizzero su cinque abbia votato a favore pensando che possa essere sostenibile.

Stando ai sondaggi condotti prima del voto la diffidenza contro il reddito di base incondizionato è legata a due motivi: il timore che un reddito mensile garantito agisse da disincentivo al lavoro – e c'è chi farebbe la firma per una vita da cassintegrato, magari con qualche integrazione in nero – e la convinzione che la proposta, il cui costo era stato stimato dagli oppositori in circa 209 miliardi di franchi all'anno (quasi 190 miliardi di euro), non fosse assolutamente finanziabile. Questo in un Paese di 8 milioni di abitanti come la Svizzera, figuriamoci in Italia che ha una popolazione di 60 milioni. Eppure paradossalmente nel nostro Paese, dove una proposta del genere sarebbe in ogni caso insostenibile e non solo per via del debito pubblico, ci sarebbero alcuni vantaggi. Va detto che il reddito di cittadinanza proposto in Svizzera avrebbe riassorbito tutti gli altri strumenti di welfare. Quindi niente più assegni di disoccupazione e ammortizzatori sociali, pensioni minime, assegni familiari e così via. E presumibilmente anche via a buona parte delle detrazioni fiscali, in un disboscamento della burocrazia e una semplificazione senza precedenti, con l'eliminazione di tutte le eccezioni e di tutti i privilegi veri e presunti. Se si pensa che in Italia la percentuale di Prodotto interno lordo per prestazioni sociali è vicina al 29% forse qualche professionista della vita di espedienti con un reddito di cittadinanza andrebbe finito addirittura per perderci. Molti

osservatori svizzeri avevano fatto notare che un reddito di cittadinanza così alto avrebbe messo in pericolo la meritocrazia. In Italia questa è così rara che non ci sarebbero rischi su questo fronte, ma probabilmente ci sarebbero troppi italiani che, fatti due calcoli, tra guadagnare mille euro tutta la vita senza lavorare e guadagnare poco di più lavorando fino a un'età della pensione che continua a spostarsi non avrebbero dubbi sulla scelta. Del resto, se il sistema fosse sostenibile, diventa difficile dare loro torto.

---

## **Arlecchino, da mezzo secolo protagonista della ristorazione bergamasca**

Il 12 giugno del 1967 Franco Previtali e Orazio Lazzari aprivano il locale in piazza Sant'Anna, scommettendo, primi tra i bergamaschi, sulla pizza. Domenica saranno 49 anni di buona cucina e ospitalità "come a casa"

---

**La lettera / Che  
"bell'esempio" ha dato a mio**

# figlio il signor Pezzoni



Giuseppe Pezzoni

Buongiorno

scrivo dopo aver letto, sul vostro sito, l'[articolo](#) di Cesare Zapperi dedicato all'ex sindaco di Treviglio e al voto amministrativo. Sono mamma di un ragazzino di quattordici anni che aveva incontrato il "prof." Pezzoni con i suoi compagni di classe. Era rimasto piacevolmente colpito dalla persona, dall'educatore, dall'esempio che forniva sul mondo degli adulti. Inutile dire che è rimasto choccato, e mi ha chiesto come sia possibile che un adulto che si propone come guida di una comunità sia e faccia tutto quello che ai ragazzini si dice di non fare: dice bugie, barare sui voti presi (e che voti!), ingannare gli amici, ecc. Forse dovremmo recuperare la capacità dei bambini di andare all'essenziale. Questi signori che tanto difendono il signor Pezzoni cosa insegnano ai loro figli? A copiare o a studiare? A fare i furbi o seguire le regole? A essere o ad apparire?. Davvero questo Paese è tutto ciò che ci meritiamo. Che è anche quello che ho detto a mio figlio. Specificando che, in una situazione come questa, secondo me, una persona d'onore non solo non dovrebbe ricandidarsi, ma dovrebbe vergognarsi ad uscire di casa.

**Lucia Profumo**

---

# **Lavoro, l'Isola Bergamasca fa rete per favorire l'incontro tra domanda e offerta**

Firmato un accordo per promuovere le politiche attive. Capofila la Comunità dell'Isola Bergamasca. Partecipano la Provincia, 17 Comuni, l'Università, scuole, sindacati e associazioni di categoria